



I 30.000 Rom svizzeri precisano: «Lavoriamo tutti e siamo integrati»

I portavoce della comunità elvetica accusano l'UDC di attuare una campagna «incendiaria e pericolosa»

■ Secondo il presidente di un'associazione Rom in Svizzera, Kemal Sadulov, l'Unione democratica di centro è colpevole di «incendio doloso» nella sua campagna contro l'estensione della libera circolazione a Romania e Bulgaria: il partito di Toni Brunner criminalizza un intero gruppo di popolazione.

La campagna dell'UDC è «preoccupante e pericolosa», sostiene il presidente dell'associazione Verein Romano Dialog intervistato dalla Mittelland Zeitung.

Sadulov chiama «incendiario pericoloso» il consigliere nazionale sangallese Lukas Reimann: durante il dibattito parlamentare sull'estensione della libera circolazione, questi ha affermato che persino il dittatore romeno Nicolae Ceausescu non era riuscito a tenere i Rom sotto controllo. Il suo collega di Zugo Marcel Scherer aveva addirittura chiesto se era possibile controllare nei contratti di lavoro la «razza».

Simili dichiarazioni ricordano a Sadulov l'immagine che dei Rom davano i nazisti, che non per nul-

la provarono a sterminarli assieme agli ebrei: un popolo di criminali, «incorreggibili, nati così e così fino alla morte».

Sadulov ha escluso con decisione che l'estensione della libera circolazione a Bulgaria e Romania possa portare a una immigrazione massiccia: in Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria e Polonia vivono molti Rom in condizioni di estrema povertà; ciò nonostante non sono arrivate orde di zingari da questi paesi.

I circa 30.000 Rom che vivono in Svizzera sono sedentari e ben integrati, ha ancora affermato Sadulov. Per quanto li riguarda, è ridicolo parlare di mendicizia e furti: i Rom svizzeri lavorano in tutte le possibili e normali professioni.

Secondo Sadulov, è impensabile che in Svizzera si costituiscano accampamenti illegali di Rom come per esempio alla periferia di Roma. La Svizzera è infatti organizzata in tutt'altro modo rispetto all'Italia.

Sadulov ribatte pure a chi afferma che nelle grandi città elvetiche si notano sempre più mendicanti provenienti dall'Europa orientale. Egli viaggia spesso con i trasporti pubblici, e ha piuttosto l'impressione che ci siano in giro sempre più svizzeri a chiedere un franco per il tram o per il dormitorio dei barboni.